



MARINO E I SUOI CITTADINI SOTTOPOSTI AD UN CALVARIO CHE NON MERITANO

La Città di Marino, già “perla” dei Castelli Romani, ancora una volta, nell'arco degli ultimi 5 mesi, finisce sulle pagine dei giornali per episodi legati alla cronaca giudiziaria: “Marino, l'ex sindaco finisce in carcere” (fonte il messaggero - ed di giovedì 13.08.2015).

Secondo quanto risulta dalla cronaca, Silvagni è stato trasferito nel carcere di Velletri per violazione delle disposizioni degli arresti domiciliari: usava il telefono cellulare di persone a lui vicine per continuare a dare ordini.

E' DESOLANTE QUANTO STA ACCADENDO A MARINO E AI MARINESI.

Ribadiamo il nostro pieno rispetto e l' incondizionata fiducia verso la Magistratura, ma non possiamo demandare tutto ad essa e ai suoi tempi.

LA MORALITA' DI CHI GOVERNA VIENE PRIMA ANCHE DELLE LEGGI SCRITTE. SINDACO, FACCIA UN PASSO INDIETRO: PER ORGANIZZARE AL MEGLIO LA SUA DIFESA, E, SOPRATTUTTO, LO FACCIA NELL'INTERESSE DEI MARINESI E DELLA CITTA' TUTTA, EVITANDO, COSI', DI TRASCINARE ULTERIORMENTE IL COMUNE DI MARINO IN QUESTA STORIA DAI CONTORNI SEMPRE PIU' IMBARAZZANTI. E a chi politicamente la sostiene, diciamo che è giunto il momento di fermarsi a riflettere seriamente. Marino ha dato i suoi natali a personaggi “illustri” che si sono distinti e hanno dato lustro alla città, in Italia e nel mondo.

MARINO, OGGI, NON MERITA TUTTO QUESTO.

Di fronte a questo ennesimo fatto, manifestiamo tutta la nostra preoccupazione per le sorti della nostra Città. In politica l'etica impone di farsi da parte quando si è colpiti da accuse così gravi.

Quindi invochiamo le

DIMISSIONI SUBITO!

Per il Partito Democratico di Marino, con l'augurio di un BUON FERRAGOSTO a tutta la Città, la Segretaria Franca Silvani

Marino, 13 agosto 2015



@PdMarinoRM

pdmario.blogspot.it

Pd Marino, "Noi da sempre opposizione alla giunta Silvagni"



MARINO E I SUOI CITTADINI SOTTOPOSTI AD UN CALVARIO CHE NON MERITANO

La Città di Marino, già "perla" dei Castelli Romani, ancora una volta, nel Furore degli ultimi 5 mesi, finisce sulle pagine dei giornali per episodi legati alla cronaca giudiziaria: "Marino, l'ex sindaco finisce in carcere" (finisce il messaggio - nel di giovedì 13.08.2015). Secondo quanto risulta dalla cronaca, Silvagni è stato trasferito nel carcere di Viterbo per violazione delle disposizioni degli arresti domiciliari: entro il telefono cellulare di persona a lui vicino per continuare a dare ordini.

E' DESOLANTE QUANTO STA ACCADENDO A MARINO E AI MARINESI.
Ritardano il nostro pieno rispetto e l'interlocuzione fiduciosa verso la Magistratura, ma non possiamo demandare tutto ad essa e ai suoi tempi.

LA MORALITA' DI CHI GOVERNA VIENE PRIMA ANCHE DELLE LEGGI SCRITTE. SINDACO, FACCIA UN PASSO INDIETRO - PER ORGANIZZARE AL MEGLIO LA SUA DIFESA, E, SOPRATTUTTO, LO FACCIA NELL'INTERESSE DEI MARINESI E DELLA CITTÀ TUTTA. EVITANDO, OGGI, DI TRASCINARE ULTERIORMENTE IL COMUNE DI MARINO IN QUESTA STORIA (DAI CONTINUI SEMPRE PIU' IMBARAZZANTI). E a chi pubblicamente la sostiene, diciamo che è giunto il momento di fermarsi e riflettere seriamente. Marino ha dato i suoi natali a personaggi "illustri" che si sono distinti e hanno dato lustro alla città, in Italia e nel mondo.

MARINO, OGGI, NON MERITA TUTTO QUESTO.

Di fronte a questo emersione fatto, manifestiamo tutta la nostra preoccupazione per le sorti della nostra Città, in politica l'etica impone di farsi da parte quando si è colpiti da accuse così gravi.

Quindi invochiamo la

DIMISSIONI SUBITO!

Per il Partito Democratico di Marino, con l'appoggio di un **RUO FERRAGOSTO** a tutta la Città, la Segreteria **Franco Silvagni**

Marino, 13 agosto 2015 [@PdMarinoRM](#) [pdmarino.blogspot.it](#)

Manifesto Pd Marino

"Non abbiamo e non possono esserci dubbi – si legge in una nota diramata dal Partito Democratico di Marino – su quale sia la posizione del Partito: scioglimento del Consiglio Comunale e nuove elezioni.

Lo abbiamo più volte scritto chiedendo le dimissioni di Sindaco e maggioranza in comunicati e manifesti, gli ultimi dei quali pubblicati sulle bacheche virtuali e affissi sulle bacheche comunali durante il mese di agosto, esattamente il 13 e il 26.

Riguardo poi le dimissioni presentate dalla Consigliera Serena Santurelli, che nel partito non si è mai vista, non possiamo che esprimere – continua la nota – forti perplessità rispetto alle modalità utilizzate ed alle motivazioni politiche addotte.

Tali scelte non appaiono infatti rispettose del percorso condiviso che il nostro Partito mette in campo ogni volta con spazi di confronto e apertura che consentono di esprimere qualsivoglia posizione e qualsiasi pensiero, percorsi che purtroppo Serena non ha mai utilizzato non partecipando a nessun direttivo, a nessuna iniziativa politica, come la tre giorni di Cava dei Selci a giugno scorso, dove sono stati organizzati tavoli di lavoro specifici e dove si è dibattuto su temi di rilevanza locale e nazionale, o alla Festa dell'Unità svoltasi a Cave di Peperino a luglio.

Il comportamento di Serena, in un momento in cui tutti dovremmo essere investiti dalla responsabilità di rappresentare le Istituzioni, ci lascia perplessi. Le proprie idee si manifestano attraverso azioni concrete e attraverso iniziative, e purtroppo la presenza di Serena in Consiglio si è notata poco. Non partecipando al voto sul bilancio nè lo scorso anno nè quest'anno (si è dimessa un attimo prima) o attraverso una sua scarsa partecipazione alle votazioni dei deliberati all'ordine del giorno, viene meno il rispetto del mandato ricevuto dai propri elettori.

Non si ha nemmeno rispetto del partito se inoltre si critica Renzi, come ha fatto Serena nella sua lettera di dimissioni, attaccandolo, ad esempio, sul job act e sulla riforma della scuola.

Ci amareggia, inoltre, che la Consigliera abbia scelto di dare le sue dimissioni senza neanche comunicarle agli organi competenti del partito che non ne sono stati minimamente informati, se non altro per garbo.

Al di là dei titoli d'effetto che, come tutti ben sanno, vengono ad arte fatti dai giornali, siamo comunque ovviamente dispiaciuti di tale scelta soprattutto perché il nostro partito è una comunità di persone che si riconosce in regole precise e condivise e non è assolutamente comprensibile chi, a questo punto solo per discutibili personalismi, fa mancare il proprio apporto – conclude la nota del Pd – alla comunità politica che ha contribuito alla sua elezione”.

[Read More](#)
